

UN APPROCCIO INTEGRATO PER UN CONTROLLO MIGLIORE

IL CONTROLLO DEI PESTICIDI NELLE ACQUE E LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI DELLE ANALISI DOVREBBERO ADOTTARE UN APPROCCIO ANCHE QUALITATIVO, CHE TENGA IN CONSIDERAZIONE LE SPECIFICITÀ TERRITORIALI E LE ACQUISIZIONI PIÙ AGGIORNATE IN TERMINI DI RISCHIO. È ESSENZIALE ANCHE IL CONFRONTO CON IL LIVELLO INTERNAZIONALE.

I Rapporti nazionali sui pesticidi nelle acque del Sistema nazionale di protezione dell'ambiente (Snpa) presentano un numero di dati, provenienti dai monitoraggi e dalle analisi del sistema delle Agenzie di tutto rilievo e rappresentano un contributo considerevole alla conoscenza del problema della presenza di sostanze attive nelle acque da origine agricola. Ora lo sforzo deve essere indirizzato a rendere sempre più omogeneo l'approccio di indagine attuato sul territorio nazionale, dal momento che a oggi sussistono ancora importanti differenze che spesso non rendono i dati immediatamente comparabili per le diverse aree del paese.



Verso un Rapporto pesticidi 4.0

L'approccio integrato che il Snpa sta facendo proprio è quello che dovrà guidare le attività future di analisi e di rendicontazione. Una rete di laboratori accreditati è la base di partenza (prevista anche dalla legge istitutiva del Sistema) da cui non si potrà prescindere. La sfida, poi, è sicuramente relativa alla *quantità* dei punti di monitoraggio e delle sostanze ricercate (identificando una lista delle principali sostanze che ogni realtà territoriale dovrà obbligatoriamente ricercare), ma anche alla *qualità* del dato, per cui il Sistema dovrà individuare criteri specifici per territorio e definire priorità che possano essere ricavate da diversi elementi da tenere in considerazione (dati di vendita, pressioni esistenti, potenziale pericolo e persistenza delle sostanze

nell'ambiente, frequenza di rilevamento, ecotossicità, fattibilità analitica ecc.), con un'analisi previsionale delle principali criticità attese. Solo partendo dalla conoscenza diretta del territorio e dei problemi ambientali locali, infatti, è possibile attuare una corretta politica di prevenzione e protezione dell'ambiente. La restituzione dei dati analitici, ad esempio, deve tenere conto della tipologia di acquifero in cui viene riscontrata la presenza delle sostanze ricercate e dei potenziali utilizzi dello stesso acquifero.

In Emilia-Romagna, leggendo i dati quantitativi presenti nel Rapporto 2018, emerge un aumento dell'utilizzo di prodotti fitosanitari nell'ultimo triennio

(8,2 kg per ettaro nell'ultimo anno di rilevazione). Un dato controtendenza rispetto all'aumento della superficie agricola a produzione integrata (13% della superficie agricola utilizzata, Sau) e a produzione biologica (15% della Sau, *vedi anche l'articolo a pag. 16*); va considerato, in tutta evidenza, che il solo dato quantitativo non tiene conto delle tipologie fitoiatriche dei prodotti utilizzati e della loro tossicità. È necessario integrare l'approccio relativo alla rilevazione della presenza di fitofarmaci con il concetto di *rischio*, proprio della tossicologia ambientale, per tenere nella giusta considerazione l'effettivo impatto della presenza delle sostanze sulla salute e sull'ambiente.

TAB. 1
PESTICIDI
NELLE ACQUE

Riepilogo dei dati 2016
relativi all'Emilia-Romagna.

Fonte: Rapporto nazionale
pesticidi nelle acque Snpa.

Riepilogo 2016	PUNTI MONITORAGGIO			CAMPIONI			SOSTANZE		
	totali	con residui	% con residui	totali	con residui	% con residui	misure	cercate	trovate
Acque superficiali	149	126	84,6	1.230	718	58,4	105.487	91	65
Acque sotterranee	249	54	21,7	388	82	21,1	33.980	100	34
Totale	398	180	45,2	1.618	800	49,4	139.467	102	66

Per un monitoraggio più efficace e più rispondente all'esigenza di avere un quadro completo dello stato ambientale, inoltre, è opportuno incrociare i dati dei controlli con le informazioni e le descrizioni delle azioni e delle misure messe in campo dai Piani di sviluppo rurale, che forniscono una base di conoscenza essenziale a questo scopo. A questo proposito, sono già state avviate attività con l'obiettivo, anche tramite misure volontarie, di arrivare alla sostituzione delle sostanze attive più critiche con altre che si degradino più rapidamente o alla riduzione del loro utilizzo.

L'approccio integrato che si auspica venga adottato da tutto il Sistema comporta un cambiamento di prospettiva, che ampli la concezione del controllo (non limitato alle base minima della verifica del rispetto delle norme) per arrivare a una visione complessiva che abbia come orizzonte la tutela della salute e il miglioramento delle pratiche agricole e conseguentemente dell'ambiente in cui viviamo: per questo sono essenziali una programmazione delle attività di monitoraggio sulle acque, sul biota e sugli alimenti, lo sviluppo e l'adozione di metodologie analitiche adeguate agli obiettivi e in grado di fornire risposte rapide alle esigenze di conoscenza, l'integrazione delle conoscenze provenienti

da settori di ricerca innovativi come la trascrittomico e la genomica. Su queste basi sarà possibile fornire un contributo scientifico di alto livello, in grado anche di adattarsi ai cambiamenti delle richieste e a emergenze che dovessero insorgere.

Arpa Emilia-Romagna si è molto impegnata in questa direzione, ampliando lo spettro di sostanze attive analizzate, adottando strumentazione innovativa che permette anche di affrontare tematiche analitiche emergenti, ottimizzando le risorse di analisi per limitare i tempi di risposta, integrando i controlli sulle acque con quelli sanitari su prodotti ortofruttilicoli.

La dimensione internazionale

Un impegno importante – che è al tempo stesso un riconoscimento del valore del lavoro del personale dell'Agenzia – è quello che ci vede partecipare a importanti tavoli internazionali, tra cui due gruppi del Programma ambiente e salute dell'Ocse (Eagmst, *Extended advisory group on molecular screening and toxicogenomics*, e Ngtxc, *Non genotoxic carcinogens*) e il gruppo di esperti della Commissione europea sui distruttori endocrini per specifici

progetti per la definizione delle dosi soglia e l'elaborazione di modelli di rischio cumulativo. Essere presenti in questi contesti è molto importante per il confronto tecnico-scientifico con i livelli più elevati della ricerca e della conoscenza scientifica e per partecipare attivamente a un'identificazione univoca, scientificamente fondata, delle caratteristiche dei principi attivi e dei loro effetti su ambiente e salute. La dimensione internazionale, soprattutto in questo settore, deve essere il punto di riferimento essenziale per il Snpa, in modo da avere un monitoraggio e una valutazione omogenei non solo a livello nazionale, ma anche rispetto al livello europeo. Sarebbe, in questa direzione, un segnale importante dell'attenzione alle questioni ambientali, se la copertura dei costi delle reti di monitoraggio ambientale (che rappresentano voci di investimento importanti per le Agenzie, considerate anche le esigenze sempre crescenti di migliorare l'acquisizione dei dati e di ampliare lo spettro delle sostanze da analizzare) ritrovi giusta collocazione nell'ambito della prossima Politica agricola comune dell'Unione europea.

Giuseppe Bortone

Direttore generale Arpa Emilia-Romagna

FIG. 1
LIVELLI
DI CONTAMINAZIONE

Riepilogo dei dati 2016 relativi all'Emilia-Romagna.

Fonte: Rapporto nazionale pesticidi nelle acque Snpa.

